



obiettivo ambiente

Una legge per ridurre l'inquinamento luminoso

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la Legge regionale 9 febbraio 2018, n. 3 che trasforma la Legge regionale del Piemonte n. 31 del 2000. Ci sono voluti 18 anni e ben 4 tentativi oltre al parere della competente commissione dell'Unione Europea per la modifica.

Questa legge non è un traguardo finale, ma il cambiamento di una mentalità legata alle industrie e agli istituti che regolano il settore e che hanno da sempre rimescolato le carte inventando nuovi modi di calcolare l'inquinamento luminoso (vedasi CAM-2017) o modifiche della norma UNI 11890.

La nuova disciplina in sintesi prevede...

... che non si può disperdere la luce nell'ambiente; luminanze e illuminazioni minime previste dalle norme; impianti efficienti e in particolare distanza/altezza dei pali con rapporto minimo di 3,7; riduzione illuminazione entro le ore 24 o utilizzo di impianti di tipo adattivo; protezione delle zone sensibili (parchi, Osservatori Astronomici e similari).

A cosa serve la modifica della norma...

... al corretto impiego delle risorse energetiche, al miglioramento dell'ambiente conservando gli equilibri ecologici, con particolare riferimento alle aree naturali protette, ai siti della rete Natura 2000 e agli altri ambiti compresi nella rete ecologica regionale attraverso la tutela delle specie. Questo con particolare riferimento alle specie animali secondo le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, gli habitat naturali e seminaturali e la flora e fauna selvatiche, nonché la conservazione e la valorizzazione delle bellezze panoramiche, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio notturno per conservare la percezione dei luoghi all'interno e all'esterno dei centri abitati.

Danni provocati da una illuminazione non regolamentata correttamente.

Il danno culturale principale è dovuto alla sparizione del cielo stellato dai paesi più inquinati, cielo stellato che è stato da sempre fonte di ispirazione per la religione, la filosofia, la scienza e la cultura in genere.

Fra le scienze più danneggiate dalla sparizione del cielo stellato vi è senza dubbio l'astronomia sia amatoriale che professionale; un cielo troppo luminoso infatti limita fortemente l'efficienza dei telescopi ottici che devono sempre più spesso essere posizionati lontano da questa forma di inquinamento.

Il danno economico è dovuto principalmente allo spreco di energia elettrica impiegata per illuminare inutilmente zone che non andrebbero illuminate, come la volta celeste, le facciate degli edifici privati, i prati e i campi a lato delle strade o al centro delle

rotatorie. Anche per questo motivo uno dei temi trainanti della lotta all'inquinamento luminoso è quello del risparmio energetico. La spesa energetica annua per illuminare l'ambiente notturno è dell'ordine del miliardo di euro, non contando le spese di manutenzione degli apparecchi, sostituzione delle lampade, installazione di nuovi impianti. L'Italia spende in questo settore per ogni abitante il doppio degli altri Paesi Europei. Le conseguenze evidenti sono eccessivi esborsi valutari, ma ancora più preoccupanti l'immissione di inquinanti nell'aria e i problemi respiratori.

Vogliamo ricordare che tra i danni ambientali ci sono: difficoltà o perdita di orientamento in diverse specie animali (uccelli migratori, tartarughe marine, falene notturne, chiroteri), alterazione del fotoperiodo in alcune piante, alterazione dei ritmi circadiani nella vegetazione, animali ed uomo. Per l'uomo si deve ricordare l'aumento dell'insonnia, la perdita di capacità visive dovuta alla permanenza continua in luoghi troppo illuminati e la perdita di concentrazione per chi viaggia sulle strade di notte.

Adesso incomincia il lavoro per far rispettare le norme. Il testo della Legge è disponibile nel sito della Regione Piemonte. Speriamo di poterci riappropriare del cielo stellato.

Silvano Minuto

Fusione nucleare a Casale: un brutto finale

Il Consiglio comunale di Casale Monferrato ha deliberato a maggioranza (16 favorevoli e 3 contrari) la disponibilità alla candidatura della città al progetto DTT (Divertor Tokamak Test) dell'Enea senza tener minimamente conto delle osservazioni critiche avanzate da Legambiente, da Pro Natura e dal Comitato di vigilanza sul nucleare, oltre che dal rappresentante di "Casale Bene Comune", nel corso della seduta del Consiglio aperta alla cittadinanza.

Le nostre osservazioni vertevano principalmente sui seguenti aspetti:

1). La macchina radiogena DTT produce radiazioni. Lo dice l'Enea nella relazione, in inglese, di presentazione del progetto. Questa affermazione non è stata smentita né poteva esserlo se il bando dell'Enea prevede la costruzione di mura di due metri di spessore per contenere le radiazioni.

2). La macchina radiogena DTT produce rifiuti radioattivi che rimarranno stoccati per decine e decine di anni nello stesso sito. Anche questa affermazione è avvalorata da quanto scritto nel bando Enea nel quale si prevede un edificio destinato a contenere 3400 metri cubi di rifiuti radioattivi.

3). Da quando è stata annunciata la candidatura del Piemonte, con l'indicazione di Casale Monferrato, ad ospitare il DTT (16 dicembre 2016) non ci sono state iniziative di informazione nei confronti della cittadinanza. L'unica iniziativa pubblica è stata l'assemblea organizzata da Legambiente nel maggio 2017.

D'altronde anche il Consiglio comunale stesso è stato convocato solo perché noi l'abbiamo richiesto, così come la Commissione Ambiente di qualche giorno prima. Prima di allora i consiglieri comunali (ma anche quelli regionali) erano stati tenuti, istituzionalmente, all'oscuro di tutta la vicenda.

4). La fusione nucleare è una tecnologia che da decenni cerca di decollare attingendo in gran parte a risorse pubbliche.

In tutti i documenti è scritto che la prima forma di energia con questo sistema sarà prodotta nel 2050. A nostro parere sarebbe stato meglio destinare alle fonti di energia rinnovabili i finanziamenti previsti per il DTT, perché riteniamo che l'obiettivo da raggiungere sia il 100% di rinnovabili prima del 2050. Nella delibera votata nel Consiglio comunale il 22 gennaio 2018 l'Amministrazione indica in modo pilatesco due aree disponibili per l'insediamento della macchina radiogena: la fabbrica di via Caduti del Lavoro (ex Gaiero) e l'area industriale PIP 5, senza tener minimamente in conto che l'area di Oltreponte per il PAI (Piano Assetto Idrogeologico) è considerata "Area edificata caratterizzata da potenziali problematiche di natura idraulica e/o di stabilità dei pendii nelle quali le condizioni di pericolosità morfologica determinano situazioni di rischio non eliminabili e/o minimizzabili a fronte di fenomeni di dissesto a carattere eccezionale nonostante i possibili interventi di riassetto idrogeologico da realizzare.

A seguito della realizzazione di opere di riassetto territoriale sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (classificazione IIIb3). La richiesta dei tre consiglieri di Mdp di stralciare il sito di Oltreponte dalla delibera e di inserire condizioni di sicurezza e controllo partecipato più stringenti è stata bocciata, costringendo i tre consiglieri a votare contro la delibera.

La nostra azione comunque non si ferma qui. Proseguiremo, nelle prossime settimane, nel nostro impegno teso a informare la cittadinanza, producendo ulteriore documentazione relativa al DTT e alla fusione nucleare e organizzando incontri pubblici sulla politica energetica nazionale (SEN). Il "Consiglio Comunale aperto" da noi richiesto è stato condotto in modo tale da non consentirci di esprimere le nostre osservazioni. Troveremo altri modi per farlo.

Pro Natura del Vercellese

Tratta nazionale Torino-Lione: V.I.A. decaduta

Pubblichiamo un comunicato diffuso da Pro Natura Piemonte per evidenziare che la Valutazione d'Impatto Ambientale della tratta nazionale della linea Alta Velocità Torino Lione è decaduta.

In merito al progetto della nuova linea ferroviaria Torino Lione, Pro Natura Piemonte ha segnalato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che il progetto preliminare della tratta nazionale di competenza di RFI (Rete Ferroviaria Italiana), pubblicato per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il 28 marzo 2011, è da considerarsi decaduto perché il Codice dell'Ambiente prevede una validità di 5 anni oltre i termini di legge entro cui doveva essere emessa l'autorizzazione ambientale.

Trattandosi di un progetto sottoposto a VIA da Rete Ferroviaria Italiana (RFI spa), nessuno può dare per acquisite autorizzazioni, né anticipare varianti, soluzioni progettuali od altro prima che esse siano riproposte da RFI stessa alla VIA nei termini e nei modi fissati dalle Leggi dello Stato.

L'interesse e la preoccupazione di Pro Natura Piemonte sono motivati dalla presenza di rocce amiantifere nell'attraversamento in galleria dei materiali sciolti della collina morenica su cui non è mai stata fatta chiarezza, nonostante l'esposto presentato da Pro Natura Piemonte il 15 marzo 2013 alla Procura di Roma.

Inoltre si teme l'aumento di polveri sottili che graverebbe sull'area metropolitana di Torino, dove sono già superati i limiti di questo tipo di inquinamento, per l'impropria messa a discarica all'aperto dei materiali di scavo nella cosiddetta "duna" tra Rivalta ed Orbassano: un'opera di 1,9 Km di lunghezza, 200-300 metri di larghezza e con un'altezza sufficiente a coprire lo sciolto di cemento di 10 metri di altezza in cui è collocata la nuova linea ferroviaria.

Per quanto riguarda il cosiddetto adeguamento della linea attuale nella tratta tra Avigliana e Bussoleno, nell'ottica di un fasaggio, si è manifestato al Ministero dell'Ambiente l'obbligo di disporre che tale progetto di adeguamento alle caratteristiche di linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità sia sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, conformemente a tutte le altre parti, in quanto, pur avendo presumibilmente una durata temporale, nessuna legge in materia di Valutazione di Impatto Ambientale esclude i progetti a durata di tempo indefinita.

Secondo Pro Natura Piemonte la necessità

di questa procedura sta anche nell'inaccettabile impatto che verrebbe portato all'interno dei centri urbani attraversati dalla linea esistente. Dopo aver promesso la nuova linea ferroviaria come un miglioramento della qualità di vita degli abitanti della Valle di Susa e della cintura torinese per il traffico merci che si svolge sull'autostrada, ma al di fuori dell'area abitata, questa soluzione porterebbe il traffico e gli impatti dentro quelle zone abitate nel nome delle quali si era proposto il progetto.

L'inquinamento da rumore e vibrazioni raggiungerebbe livelli inaccettabili come è confermato dal fatto che, per questa linea, sul loro territorio nazionale, le Ferrovie francesi siano obbligate ad acquistare a prezzo di mercato gli immobili posti a 150 metri da una parte e dall'altra dei binari che i proprietari dichiarassero di voler lasciare. Secondo un calcolo fatto nel 1996 tra Bussoleno ed Avigliana si tratterebbe di 1.150 immobili.

Va tenuto presente che per quanto riguarda il traffico merci, che su questa infrastruttura sarà predominante, sono espressamente previsti treni di 750 metri, in luogo dei 550 metri di lunghezza che circolano oggi sulla rete nazionale, con una velocità di 120 chilometri all'ora: si tratterebbe di un incremento di impatto esponenziale, aggravato dal fatto che in una valle i versanti si comportano come le gradinate di un teatro antico, recependo e riflettendo il rumore ricevuto.

A questo si aggiungono i pericoli del portare all'interno dei centri abitati un traffico di merci pericolose che oggi si svolge all'esterno; in particolare esiste il pericolo che la velocità ed il traffico intensissimo creino incidenti come quello di Viareggio o di dimensioni superiori data l'intensità del traffico e la presenza di treni passeggeri veloci e di treni merci in transito sullo stesso binario con differenze di velocità di 100 chilometri all'ora.

Nuovi treni per il trasporto regionale

La Giunta regionale del Piemonte ha approvato a fine febbraio la delibera di indirizzo che sancisce la volontà della Regione Piemonte, in accordo con Trenitalia, di acquistare 15 treni "Pop" prodotti nello stabilimento Alstom di Savigliano da impiegare nel Servizio ferroviario regionale (Sfr).

Le risorse finanziarie sono state individuate nel contratto con Trenitalia e ammontano a 102 milioni di euro: 60 milioni di euro sa-

ranno finanziati dalla Regione Piemonte e 42 milioni di euro da Trenitalia.

I treni saranno ordinati da Trenitalia nell'ambito della gara nazionale e saranno di proprietà dell'Agenzia della mobilità piemontese, che li affiderà al gestore per l'esercizio del trasporto regionale. I nuovi "Pop" entreranno in esercizio sulla rete piemontese nel 2020, con la possibilità di averne qualcuno già nel 2019.

Per il sito produttivo di Savigliano la commessa consentirà significative ricadute occupazionali.

Il rinnovo del materiale rotabile, voluto dall'Amministrazione regionale, prevede l'acquisto di ulteriori treni con i 43,2 milioni del Fondo sviluppo e coesione già assegnati, e sarà completato con l'affidamento del servizio ferroviario metropolitano e regionale secondo l'esito delle procedure di confronto competitivo, che comprenderanno ulteriori e consistenti investimenti.

Si elettrifica la ferrovia fra Rivarolo e Pont Canavese

La Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione che formalizza gli impegni tra Ministero dei Trasporti, Regione Piemonte, RFI e GTT per la messa in sicurezza della linea Canavesana SFM1 in attuazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria.

I lavori hanno un importo di 11.892.000 euro interamente finanziati con fondi FSC (2014-2020) e saranno realizzati, in qualità di soggetto attuatore, da RFI, sulla linea attualmente gestita da GTT. Si potrà in tal modo attrezzare la tratta con il sistema SCMT (Sistema Controllo Marcia Treno), standard adottato su tutte le linee di competenza RFI; inoltre si potrà effettuare la manutenzione straordinaria degli impianti di segnalamento e dei passaggi a livello.

La formalizzazione della convenzione consentirà l'avvio dei cantieri e contestualmente renderà disponibili 2,8 milioni di fondi regionali, stanziati per lo stesso scopo, che potranno così essere impegnati per l'elettrificazione della Pont-Rivarolo, con un finanziamento aggiuntivo di 1,9 milioni di euro, sempre di fondi regionali già a disposizione.

L'investimento per la messa in sicurezza consentirà di superare i problemi nati dalle imposizioni dell'ANSF (l'agenzia per la Sicurezza Ferroviaria) per le cosiddette linee connesse.

L'operazione sarà seguita dal trasferimento dell'infrastruttura (oggi in carico a GTT) a RFI. E' intenzione della Regione rilanciare in maniera significativa questa linea che ultimamente ha subito notevoli penalizzazioni e disservizi.

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

- **Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036**
- **L'Arca del Re Cit: 94023380010**
- **Pro Natura Cuneo: 96025270040**
- **Pro Natura Novara: 00439000035**
- **Pro Natura Torino: 80090150014**

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille. Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

Pro Natura Torino nelle Isole dell'Arcipelago toscano

Il viaggio di Pro Natura Torino nelle isole dell'Arcipelago Toscano si terrà dal 7 al 13 settembre. Si visiteranno le isole Giannutri, Giglio, Capraia e Gorgona. Il programma definitivo sarà disponibile da lunedì 9 aprile, presso la sede di via Pastrengo 13, Torino.

Le iscrizioni inizieranno lunedì 21 maggio, ore 15, nella sede di via Pastrengo 13, Torino.

Olimpiadi sci 2026: storia e conti sbagliati

Chi ha seguito le vicende delle candidature olimpiche degli ultimi 20 anni ricorda certamente che la designazione di Torino per il 2006 fu considerata "ingiustamente sottratta a Sion". Ed è proprio da qui che bisogna partire per verificare la fattibilità della candidatura di oggi, perché bisogna evitare che la proposta si risolva in quello che è: una bolla di sapone con probabilità zero, che illude la gente, monopolizza l'attività amministrativa e *sperpera inutilmente 20 milioni di euro solo per le spese di candidatura* (che furono 17 miliardi di lire nel 1998-1999). E magari serve a far realizzare qualche grossa speculazione immobiliare che aveva bisogno di una spinta.

Tutto è cominciato con la scelta di Salt Lake City per i giochi del 2002. Qualche anno dopo si scoprì che sette delegati del comitato esecutivo olimpico erano stati comprati dagli americani. Il presidente del Comitato Internazionale Olimpico, Samaranch, fu sul punto di essere travolto dall'inchiesta ma in suo soccorso arrivò Gianni Agnelli, tirandosi dietro l'amico Henry Kissinger, che si assunsero il ruolo di garanti. Samaranch pagò il debito di riconoscenza e si vendicò del delegato svizzero che aveva denunciato lo scandalo, facendo votare la candidatura del 2006 dall'assemblea dei delegati di tutti i comitati olimpici e non solo da quelli del Comitato ristretto, che erano anche quelli in cui si praticavano gli sport invernali ed inducendo i delegati del terzo mondo a votare Torino.

Fin qui nulla di decisivo: il fatto è che, sia per il 2002 che per il 2006, l'alternativa superfavorita era Sion, una sconosciuta cittadina svizzera che però è vicina a Losanna sede del Comitato Olimpico e quindi amatissima da tutti i funzionari del CIO e dai delegati più assidui. In sostanza a Sion, località fortemente sponsorizzata dal CIO, le Olimpiadi invernali furono una volta comprate ed una volta sottratte.

Per il 2026, sin da settembre, Sion si è candidata per la terza volta: e pensare che il CIO lasci bocciare una città a cui i giochi furono prima comprati e poi ingiustamente sottratti è fantascienza.

Un altro punto critico per Torino è una delle domande fondamentali a cui deve rispondere la città che presenta il dossier di candidatura: l'assenza di conflitti di ogni tipo.

Nel 1998 si riuscì a superare lo scoglio perché alla presidenza della Provincia c'era Mercedes Bresso che, facendosi forza della sua carica e del suo passato di ambientalista, in pratica garantì che i problemi del TAV in Val di Susa sarebbero stati risolti.

Ma dal 2005 in poi il conflitto si è allargato e si è aggravato ed oggi sarebbe impossibile nascondere il passato e le nubi che gravano sul futuro per quando, nel 2026, i cantieri ci saranno e saranno giusto a metà dei problemi loro e di quelli degli altri.

In più, ora, all'ingresso delle valli olimpiche ci sarebbe l'enorme cantiere del tunnel di base a Salbertrand, con tutto quel che comporta.

Per quanto riguarda la possibilità di fare i Giochi quasi a costo zero, ad impatto quasi nullo, riutilizzando gli impianti esistenti non c'è bisogno di scomodarsi, basta fotocopiare le dichiarazioni che hanno preceduto la candidatura del 2006: anche allora si prometteva di riutilizzare quanto era stato fatto per i campionati del mondo del 1997. Ma poi ogni giorno arrivava un progetto nuovo, obbligatorio o no: alla fine la spesa maggiore delle Olimpiadi non furono i 6 (!) villaggi olimpici, ma il raddoppio della autostrada del Frejus in Alta Valle di Susa per far circolare sempre più TIR. Oggi però il problema non è il progetto, ma l'illusione come strumento, senza una analisi di quanto è già successo: noi vorremmo una amministrazione di Torino che dicesse: "Rinunciamo ad incantarvi con la promessa di qualche giorno di euforia: vogliamo darvi tanti anni di buona sanità, di amministrazione senza sacrifici ed una urbanistica torinese non condizionata dalle necessità di far cassa. E non vogliamo che il Consiglio Comunale si debba occupare di Olimpiadi prima, e poi ancora 20 o 40 anni dopo per gestirne le conseguenze, come ha segnalato la Corte dei Conti qualche giorno fa, a proposito degli ultimi 100 milioni nati dai mutui contratti dalla città dal 2001 al 2005, che scadranno entro il 2025, ricordando che quei soldi bisogna ancora trovarli

Mario Cavargna

Si monitora il permafrost sulle Alpi

Sull'ultimo numero di febbraio di "Piemonte Parchi" è stata pubblicata un'interessante intervista al geologo Luca Paro, di ARPA Piemonte, che da circa 10 anni segue il monitoraggio del permafrost sulle montagne piemontesi. Per permafrost si intende terreno, o roccia, che rimane a temperatura di 0°C o inferiore, per almeno due anni consecutivi, indipendentemente dalla presenza di ghiaccio. Si trova in circa il 10% del territorio piemontese, nei territori tra i 2500 e i 3500 metri di quota. E' relativamente recente l'interesse per le aree montuose nostrane; prima la comunità scientifica si occupava di permafrost soprattutto nelle aree limitrofe ai poli.

Il monitoraggio è importante perché la degradazione del permafrost, per la fusione del ghiaccio in esso contenuto, è fonte di instabilità dei versanti e perché modifica il circuito idrogeologico con ripercussioni sul territorio. La conseguenza sono frane e smottamenti, in modo particolare su tutte le zone di cresta e gli spartiacque dai 2500 metri in su. Dall'altro lato il fenomeno sembra spiegare la liberazione di acqua nei periodi di siccità, come si è verificato ad esempio nell'estate 2017: si è notato come alcuni torrenti fossero anormalmente ricchi d'acqua, anche in prossimità della sorgente, in mancanza di precipitazioni da mesi.

La rete di monitoraggio del permafrost riguarda tutto l'arco alpino, dalle Alpi Cozie alle Lepontine e con la collaborazione di tutti i paesi confinanti, dove sono state installate colonne termometriche inserite in pozzi profondi da 30 a 100 metri.

TAV NO TAV

E' disponibile nella sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino il volume "TAV NO TAV, le ragioni di una scelta" di Luca Mercalli e Luca Giunti, edito da "Scienza express".

Pillole di alimentazione

Bacche e frutti di bosco

Da tempo le persone sono convinte che i mirtilli facciano bene, in particolare agli occhi, che non è del tutto sbagliato. Ultimamente i mirtilli sono stati soppiantati nella propaganda da bacche esotiche, come ad esempio le bacche di Goji, pubblicizzate ovunque ed anche abbastanza costose.

Torniamo a monte: la frutta in generale è caratterizzata dall'essere ricca di acqua e zucchero (saccarosio e fruttosio) in proporzioni variabili, contiene inoltre fibra, sali minerali come Magnesio, Potassio, Ferro e Calcio, vitamine come la vitamina C (se fresca) e la provitamina A, appartenente alla famiglia dei carotenoidi, precursori della vitamina A; quest'ultima è importante per mantenere l'integrità delle mucose e perché fa parte nella retina del meccanismo della visione notturna.

Le vitamine A, C, E sono più in generale caratterizzate da funzioni antiossidanti, quindi protettive per le strutture cellulari ed in particolare per il DNA, importanti per la prevenzione dei tumori e delle malattie cardiovascolari.

Ma sono state via via scoperte anche altre sostanze utili per queste caratteristiche, presenti in molti vegetali, in particolare quelle appartenenti al gruppo dei polifenoli, come i flavonoidi (presenti nella soia e anche nei legumi nostrani) i tocoferoli (nell'olio di oliva e nei semi oleosi, in forma di vitamina E), la quercetina (nell'uva, nella cipolla, nei mirtilli, nella mela), le procianidine (nel cacao), il resveratrolo (nel vino rosso). Più recentemente, sono state messe a fuoco le proprietà antiossidanti del caffè, attribuite

agli acidi clorogenici, quindi anche il caffè (fino a 3-4 al giorno), se tollerato l'effetto eccitante della caffeina, farebbe bene.

Tornando ai mirtilli: hanno la stessa quantità di zucchero delle fragole, che corrisponde alla metà circa di quello contenuto nelle mele (sempre confrontati per 100 grammi di prodotto pronto da mangiare); una proporzione di fibra paragonabile alla media di quella contenuta nella frutta fresca in genere; il doppio della vitamina C delle mele ma un terzo delle arance; un terzo in più di provitamina A delle mele ma 90 volte meno delle carote crude; contengono antocianine, che sono antiossidanti presenti anche in altri vegetali di colore rosso.

Benissimo allora i frutti di bosco che, se di stagione, possiamo inserire nella nostra dieta mediterranea. Frutta e verdura sono indispensabili in un'alimentazione equilibrata, ma nessuno in particolare, neanche gli stessi frutti di bosco, può vantare effetti miracolosi.

Lo stesso vale per le bacche di Goji: hanno caratteristiche nutrizionali simili alla nostra frutta essiccata (ad esempio uva, fichi), con una discreta presenza di proteine, una piccola proporzione di grassi (prevalentemente insaturi, quindi di buona qualità), provitamina A e vitamine del gruppo B, niente di eccezionale. Vengono anche vantate proprietà speciali, sull'energia e sul sistema immunitario, dei polisaccaridi (zuccheri complessi) contenuti, mai dimostrate. Così una sana diffusione, insieme con qualche informazione, ci aiuta a non abboccare a promesse facili di lunga vita e salute.

Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

Il giardino delle api

Un'oasi di biodiversità sulla Collina Morenica fra Rivoli e Avigliana.

Domenica 15 aprile 2018, dalla collaborazione fra *Scuola per Via*, l'oasi di *Immaginario* e Mauro Camilleri (perito agrario, vivaista, artista e apicoltore), nascerà a Reano il **Giardino delle api**, trionfo di colori e profumi offerto agli insetti impollinatori della collina morenica.

L'idea di agire a beneficio delle api è maturata nel corso della lezione teorica del 26 novembre 2017 e della passeggiata di osservazione delle luminose fioriture maschili dei noccioli del 28 gennaio scorso.

Ad aprile, chi desidera contribuire in modo concreto alla sopravvivenza e al benessere delle api e agire a sostegno della biodiversità, in sinergia con Mauro e Viviana Sorrentino (etologa, naturalista e raccogli-trice di erbe spontanee), potrà partecipare attivamente alla realizzazione del giardino mettendo a dimora piante aromatiche, melifere e officinali, orticole e selvatiche che, succedendosi nelle fioriture, garantiranno agli impollinatori nutrimento tutto l'anno.

I partecipanti impareranno inoltre a replicare l'esperimento ovunque: in città come vicino al bosco, sul balcone come in giardino. La collaborazione sottesa a questo ambizioso progetto è simile a quella interna all'alveare, superorganismo in cui l'individuo ha un ruolo subordinato alla sopravvivenza dell'insieme. Così, qualunque contributo alla realizzazione del giardino sarà d'inestimabile valore.

Scrivete Maurice Maeterlinck ne *“La vita delle api”*: “Non affanniamoci a voler capire chi si avvantaggerà della forza che si accumula a nostre spese.

Le api non sanno se mangeranno il miele che raccolgono, e allo stesso modo noi non sappiamo chi godrà della potenza spirituale che immettiamo nell'universo.

Come le api si muovono di fiore in fiore, [...], muoviamoci pure noi da una realtà all'altra, cercando quanto possa fornire nutrimento a quella fiamma incomprensibile, [...]. Nutriamo questa fiamma dei nostri sentimenti e delle nostre passioni, e di quanto è possibile vedere, sentire, intendere, toccare.”

Appuntamento domenica 15 aprile alle 9.30 a *Immaginario* (Reano); conclusione prevista per le 16.00. Pranzo condiviso vegetariano/vegano. Ingresso libero con possibilità di acquisto dei prodotti dell'alveare e di piante officinali mellifere.

Informazioni e prenotazioni: 329.8053621.
Ilaria Salotti

Pro Natura Piemonte

Sabato 10 marzo alle ore 15, nella sede di via Pastrengo 13, Torino si è riunito il Consiglio direttivo di Pro Natura Piemonte per l'esame delle iniziative in corso.

Successivamente ha avuto luogo l'assemblea annuale, con la relazione del presidente Mario Cavagna sulle principale attività svolte nel 2017, la relazione finanziaria del tesoriere Pietro Gallo e la discussione sulle prospettive future per l'anno 2018.

In conclusione si è provveduto al rinnovo delle cariche per il biennio 2018-2019. Sono state riconfermate le cariche del precedente biennio:

Presidente: Mario Cavagna

Vice Presidente: Domenico Sanino

Segretario: Emilio Delmastro

Tesoriere: Pietro Gallo

Agricoltura di montagna

I dati demografici degli ultimi decenni segnalano un progressivo e continuo spopolamento delle nostre montagne con un andamento che pare inarrestabile.

Le soluzioni proposte per arginare questa emorragia puntano sull'incentivazione del turismo e sull'incremento delle attività industriali ed artigianali. Nessuno, o quasi, parla di agricoltura e di conservazione del suolo.

Eppure, il futuro della montagna si gioca proprio in questo settore, come dimostrano tante piccole realtà anche delle province piemontesi.

Nel comune di Sale San Giovanni, presso Ceva, da alcuni anni è stata avviata una fiorente produzione di lavanda e di piante officinali coltivate con il metodo dell'agricoltura biodinamica che non solo ha trasformato un territorio povero ed abbandonato in un piacevolissimo ambiente, paesaggisticamente attraente, ma ha anche visto aumentare il numero delle famiglie che hanno scelto Sale San Giovanni per abitare e lavorare.

Si continua a ripetere che l'agricoltura di montagna presenta svantaggi non indifferenti rispetto a quella di pianura: climatici, topografici e geomorfologici. Tutto ciò è vero, ma se si guarda la realtà attuale, si scopre una incredibile varietà di produzioni, che vanno dalle coltivazioni ortofrutticole e vinicole, ai pascoli per l'allevamento di animali da latte e da carne.

Anni fa la Cipra, la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, aveva effettuato un interessante censimento sulle aziende agricole delle Alpi, con superficie media che varia tra i 21 ettari della Francia ed i 5 della Slovenia. La dimensione totale della superficie destinata all'agricoltura è di circa 4,5 milioni di ettari e rappresenta un quarto dell'intero arco alpino. La quasi totalità è riservata al pascolo con produzioni di mangimi di qualità per gli animali, che ammontano a ben 6,5 milioni, di cui la metà sono bovini. L'allevamento dei suini è fortemente diminuito, mentre è nuovamente in crescita quello degli ovini e dei caprini. A queste attività, sempre secondo i dati della Cipra, si dedica non più del 5% della popolazione alpina. Troppo poco rispetto alle potenzialità offerte.

Per competere con la “globalizzazione” occorre puntare sulla qualità, perché sono concorrenziali solo i prodotti che dimostrano una particolare qualità e che si differenziano come specialità rispetto all'offerta europea e mondiale. Non basta però la qualità; per garantire la sopravvivenza dell'agricoltura di montagna, anzi la sua espansione, occorre che le produzioni agricole trovino in loco la possibilità di essere trasformate e che la loro commercializzazione si svolga in ambiti relativamente ristretti, a livello regionale o poco più. In questo modo, oltre a ridurre i trasporti sempre più impattanti sull'arco alpino, i prodotti locali potranno diventare un forte richiamo turistico e contribuire alla salvaguardia delle economie montane.

Domenico Sanino

Recensioni

Collettivo “Mauvaise Troupe”

Contrade - Storie di ZAD e NOTAV

edizioni Tabor

pag. 413, euro 12,00

Si tratta della traduzione di questo interessante libro pubblicato in Francia nel 2016, autore è il collettivo editoriale della “Mauvaise Troupe” (tutto il testo è orgogliosamente senza firme), tra l'altro uscito in Italia pochi mesi prima che il governo francese rinunciassi alla realizzazione dell'aeroporto di Notre-Dame-des-Landes. Non c'era nessun bisogno di costruire un altro aeroporto, perché è già sufficiente quello di Nantes Atlantique, che forse sarà ampliato, così come non c'è nessun bisogno di costruire un treno ad alta velocità in Val di Susa dove funziona già una linea ferroviaria. Colpisce l'entusiasmo e la tenacia con cui il movimento francese ha difeso l'ambiente, le case, i terreni agricoli da un'ennesima opera devastante e inutile, e colpisce anche la solidarietà (reciproca) con il movimento NO TAV, altrettanto tenace. *Dalla lotta contro l'aeroporto di Notre-Dame-des-Landes al movimento contro l'alta velocità in Valle di Susa, vite e territori in subbuglio si raccontano.* Dopo una breve utile introduzione “Due progetti né fatti né da fare”, il testo si sviluppa analizzando in parallelo tutti gli aspetti dell'organizzazione della lotta nelle due comunità, con fotografie e un'infinità di testimonianze dirette, che rendono il libro particolarmente piacevole da leggere, oltre che aggiungere informazioni che magari non si trovano sui testi ufficiali. In Francia il Governo ha preso atto che non si può imporre un'opera così gigantesca

senza che vi sia condivisione con la popolazione. Non sarà stato l'unico motivo, ma intanto è un precedente.

Pierclaudio Cavallari

Limiti ecologici ed economici del Pianeta

Quanti mondi ci servono oggi

Pag. 200, euro 7,00

Un testo che parte da dati oggettivi per far comprendere una crisi planetaria che mette a rischio l'esistenza della specie umana sulla Terra: conoscere è il primo passo per poi agire. Volutamente l'autore ha scelto di coniugare rigore scientifico con linguaggio divulgativo, per favorire l'accessibilità a problematiche complesse per il maggior numero di persone.

Vengono trattati e svolti i temi più importanti, quelli che condizionano l'economia e l'ecologia, assolutamente interdipendenti, facendo comprendere come il non inserimento della variabile ambiente nei modelli economici risulti una grave e colpevole miopia. Eppure dovrebbe essere elementare la comprensione che l'invocare una crescita infinita in un pianeta finito è una gravissima contraddizione. Il non rispetto dei limiti delle risorse rinnovabili e non, degli inquinamenti conseguenti, con una popolazione che raggiunge i 7,5 miliardi (in crescita), alle allocazioni economiche sempre più rilevanti di patrimoni e redditi in poche mani, crea un mix esplosivo. Che fare? Al termine del libro si propongono suggerimenti per fermare la corsa cieca dell'umanità verso il più profondo ed orrendo dei baratri. Il volume è disponibile nella sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino.

Pro Natura Novara

Nuove cariche e programma

Pro Natura Novara ha tenuto la propria assemblea ordinaria sabato 3 febbraio 2018 nella sala conferenze dell'ex Quartiere Porta Mortara, in via Monte San Gabriele 19/C, Novara.

Sono stati approvati: la relazione sull'attività svolta nello scorso anno 2017, il rendiconto economico del medesimo anno 2017 con la relativa relazione finanziaria, nonché il bilancio preventivo per il 2018. Inoltre, è stato approvato il programma annuale proposto dal Consiglio Direttivo.

Innanzitutto, il programma comporta l'impegno di partecipare alle iniziative di Pro Natura Piemonte e della Federazione nazionale Pro Natura, diffondere la stampa sociale regionale e nazionale, gestire il bosco Est Sesia di Agognate in convenzione con la medesima Associazione Est Sesia, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Novara.

L'impegno comprende, inoltre, iniziative in merito all'emergenza delle scorie nucleari, attività culturali aperte a tutti i cittadini, attività didattiche rivolte alle scuole primarie e secondarie di primo grado, l'accoglienza di allievi del triennio delle scuole secondarie superiori nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro; confermare l'adesione al CARP (Coordinamento Ambientalista Rifiuti di Novara), seguire le problematiche del territorio, quali il consumo di suolo, la ricerca di idrocarburi nel sottosuolo, la diffusione delle centraline idroelettriche, la riattivazione delle linee ferroviarie "minori", l'inquinamento luminoso e l'istituzione dei Parchi delle stelle.

L'Associazione continuerà a seguire il problema dei rifiuti, i problemi faunistici, partecipando al Comitato di gestione degli Ambiti Territoriali della Caccia. Continueranno le collaborazioni con i parchi naturali, con i Volontari della Biblioteca Civica Negroni di Novara, con l'Istituto Salesiano San Lorenzo di Novara, con il Comitato Italiano per il Paesaggio, l'adesione al CST (Centro "Solidarietà e Sussidiarietà").

Infine, l'Assemblea ha rinnovato gli organi collegiali per il 2018. Ha confermato i membri del Consiglio uscente (Pietro Albanese, Anna Maria Dénes, Mariapaola Gregis, Silvano Paracchini, Mariano Rognoni), e ha eletto il Collegio dei Revisori dei conti (don Ezio Fonio, Giulio Galante, Piero Pinci e quello dei Proviviri (Giuseppe Poggi, Gabriella Simeoni, Roberto Vanzi). Il Consiglio Direttivo è stato subito insediato dalla presidente uscente Anna Dénes ed ha provveduto al conferimento delle cariche statutarie, confermando: Anna Dénes presidente, Silvano Paracchini vicepresidente, Pietro Albanese segretario generale e Silvano Minuto economo.

Appuntamenti

Segnaliamo le seguenti iniziative malacologiche.

Venerdì 6 aprile: inaugurazione della *Mostra di conchiglie e delle meraviglie del mare*, presso la Biblioteca Civica Negroni di Novara, corso Cavallotti 4/6 a cura del Gruppo Malacologico Novarese "Gianfranco Vischi", sezione Malacologica di Pro Natura Novara, che si interessa in particolare della malacofauna del territorio. La mostra sarà visitabile fino a sabato 21 aprile 2018.

Per gli orari vedi il sito della Biblioteca, <http://biblioteca.comune.novara.it/>.

Venerdì 13 aprile, ore 17.30, Biblioteca Negroni: conferenza *Il mondo delle conchiglie*. Ingresso libero. Relatore: Silvano Minuto (per info: tel. 0321.477612).

Sabato 19 maggio 2018: *Visita a Tornavento (Varese): inizio del Naviglio Grande e Centro Parco Ex Dogana Austroungarica*. L'escursione avverrà con le auto. Per gli orari, le prenotazioni e il contributo di partecipazione comprensivo del pranzo, vedi il sito www.pronaturanovara.it oppure informarsi al 331.6605587.

Mercoledì 30 maggio 2018, ore 17, sala conferenze della ex sede del Quartiere Porta Mortara, via Monte San Gabriele 19/C, Novara: conferenza, *Gli alieni della flora piemontese*. Relatore: Mariano Rognoni, responsabile del Progetto Bosco Est Sesia di Agognate di Novara. Ingresso libero.

Ricordo di Luciano Bonoli

Il 20 febbraio 2018, dopo lunga malattia, è mancato all'Ospedale Maggiore di Novara, il socio onorario ed ex presidente di Pro Natura Novara, dottor Luciano Bonoli. Originario della provincia di Forlì-Cesena, si era trasferito a Novara per lavorare come chimico all'Istituto di Ricerche "Donegani" della Montedison. Era iscritto sin dal primo anno di attività di Pro Natura Novara (1977), in quanto faceva parte della sezione naturalistica del CRAL Montedison di Novara, molti membri della quale hanno contribuito alla costituzione di Pro Natura Novara. Ne ha poi retto le sorti come presidente dal 28 maggio 1980 al 28 marzo 2001, quindi per 21 mandati annuali consecutivi, più della metà della vita dell'Associazione; è il presidente di maggior durata nella carica. Durante la sua lunga attività di presidente, l'Associazione ha cambiato più volte la sede, e soprattutto si è costituita come associazione di volontariato (nel 1997), per iscriversi quindi al relativo registro regionale. Lo ricordiamo per la sua pazienza e pacatezza, mentre facciamo le nostre condoglianze ai famigliari.

Don Ezio Fonio

Il sabato nei villaggi

L'Ente Aree protette del Po vercellese-alessandrino, in collaborazione con i Comuni compresi nell'area turistica del Parco (Coniolo, Morano sul Po, Fontanetto Po, Casale Monferrato, Pontestura e Predosa) ha proposto, nel mese di marzo, un interessante programma di iniziative finalizzate a riscoprire il patrimonio storico, artistico e naturalistico del territorio, in siti magari meno noti.

Il primo appuntamento è stato a Coniolo dove, così come a Morano sul Po, Pontestura, Casale Monferrato sono abbondanti le testimonianze relative all'estrazione dei minerali per la fabbricazione del cemento (calcare con un particolare titolo di carbonato di calcio, e argilla con composizione costante di silice, allumina e ferro), la loro lavorazione e i monumenti restati a testimonianza della storia stessa di questa lavorazione, come la chiesa di Santa Maria a Coniolo Bricco, tornata ad essere la parrocchiale perché il dedalo di cave sotterranee ha costretto ad abbandonare la chiesa di Sant'Eusebio, sita a Coniolo Basso.

Tra le visite culturali: il museo etnografico di Coniolo, il centro di interpretazione del paesaggio del Po di Palazzo Mossi a Frassineto Po, il Borgo di Retorto a Predosa.

Tra le iniziative naturalistiche: passeggiata notturna nel Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, visita al "Giardino condiviso" di Camino, passeggiata sui sentieri delle orchidee a Pecetto di Valenza, passeggiata al Castello di Casale, passeggiata con la luna piena all'Oasi Naturalistica di Isola S. Antonio. Poi conferenze e incontri su temi culturali e ambientali.

Sede di Pro Natura a Torino

Come preannunciato nel Notiziario precedente, la sede di via Pastrengo 13, Torino, rimarrà chiusa **lunedì 30 aprile**.

Musei del Piemonte da scoprire

L'ecomuseo della segale a Sant'Anna di Valdieri (CN)

Un ecomuseo non è un museo tradizionale con esposizione di oggetti e documenti, è "il modo che una comunità sceglie per rappresentarsi e presentarsi a chi non la conosce". Gli ecomusei, in base a quanto stabilisce la norma, debbono coinvolgere tutta la comunità con lo scopo non solo di ricordare una tradizione del passato, recuperare mestieri ormai in disuso, raccogliere oggetti e materiali, ma soprattutto di provvedere alla tutela del proprio territorio. Ed è questo l'aspetto che ci interessa maggiormente. A Sant'Anna di Valdieri, oltre alle tante attività legate all'ecomuseo, nel 2009 è stato aperto, nei locali di una delle osterie del passato, il **museo della Civiltà della segale**, un vero museo che racconta la storia della segale e l'importanza che ha avuto nella cultura del paese e, in generale, delle Alpi.

La visita incomincia con la pianta di segale: si possono toccare i granelli, vederne le spighe altissime e scoprire le numerose curiosità botaniche. Si passa poi al "cammino della segale" dalla preistoria ai giorni nostri, con gli utilizzi nel corso del tempo, compresa la copertura dei tetti, i famosi "tetti di paglia", con la documentazione delle diverse tecniche costruttive.

Il museo è sempre aperto, su richiesta (tel. 0171 976800; info@parcoalpimaritime.it); è molto interessante e per la sua semplicità e immediatezza risulta adatto a una visita per le famiglie, magari al ritorno da una gita nella splendida valle Gesso.

Tra le iniziative dell'ecomuseo si ricorda la "Festa della Segale" dal 18 al 20 agosto a Sant'Anna di Valdieri. Si incentrerà sulla leggenda di Mago Merlino, una storia locale, antica e misteriosa, raccolta e pubblicata dal cuneese Euclide Milano nel 1931.

Domenico Sanino

APPUNTAMENTO

Sabato 28 aprile 2018, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico), **Paola Cuscinello** presenterà immagini a colori sul tema:

Viaggio nell'altopiano del Colorado

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

Passeggiate sui sentieri collinari

Mercoledì 18 aprile 2018: "Due passi tra storia e natura". Da Pecetto Torinese a Bric San Viter, Eremo dei Camaldolesi, Teti Rosero, Pecetto. Ritrovo ore 8.30, Sede Cai, piazza Marconi 1, Moncalieri. Lunghezza: 11 km. Informazioni e prenotazioni, entro lunedì 16 aprile: CAI di Moncalieri 331.3492048; lunedì 18-19, mercoledì 21-23.

Domenica 22 aprile 2018: - Passeggiata e Festa a Cascina Bert, con Pro Natura Torino (*vedere riquadro nella pagina*).

Mercoledì 25 aprile 2018: "Camminata per non dimenticare". Il Comune e le Associazioni di Baldissero organizzano una camminata tra Baldissero Torinese e Rivodora per ricordare e festeggiare il giorno della "Liberazione". Appuntamento ore 8.30, piazzetta dei Caduti di fronte il Cimitero, percorso lungo i sentieri 55 e 54; per il rientro è previsto un servizio di navetta. Partecipazione gratuita; info: Nicola 348.2902784, Carlo 347.7923429.

Mercoledì 25 aprile 2018: Corsa campestre e Camminata "Madonna della Neve", proposta da Polisportiva Moriondo Torinese 2010. Competitiva: Categorie uomini e donne. La corsa si svolgerà su percorso di circa 8 km. Camminata: stesso percorso della corsa, aperta a tutti. Partenza: alle ore 9,30 da Piazza Vittorio Veneto 1 (di fronte al Municipio). Iscrizioni entro martedì 24 aprile: pmoriondo2010@alice.it o sms: 348.2266695 - 339.6041721 indicando cognome, nome e recapito telefonico. Quote: corsa 7 euro; camminata 3 euro; inferiori ai 18 anni: camminata gratis.

Martedì 1 maggio 2018: "Cammino Divino". L'Associazione "Camminare lentamente", in collaborazione con la Pro Loco di Buttigliera d'Asti, propone, in occasione della Fiera "Le Contrade del Freisa" un'escursione di 7,5 km tra vigneti e castelli delle colline chieresi e del basso Monferato. Rientro con navetta a cura dell'organizzazione e possibilità di merenda sinoira presso lo stand della Pro Loco di Buttigliera d'Asti. Ritrovo a Buttigliera d'Asti, presso il Municipio in piazza Vittorio Veneto 3 e partenza alle 14.30. Quota di partecipazione: 8 euro (gratis fino a 18 anni). Info (entro il 29 aprile): 349.7210715.

Sabato 5 maggio 2018: "Quattro Passi": San Bernardino di Trana, Giardino Botanico Rea, con Pro Natura Torino (*vedere riquadro nella pagina*).

Sabato 5 maggio 2018: "Tra la fioritura dei rododendri". Trekking Italia propone una camminata alla scoperta dei colori dei rododendri del Parco della Maddalena. Dislivello 470 m. Ritrovo ore 9,15 alla passerella sul Po, lato corso Moncalieri (fermata Santa Lucia del bus 67). Pranzo al sacco. Quota: 3 euro. I non soci sono pregati di comunicare entro le ore 12 di giovedì 3 i propri dati per l'assicurazione. Info 011.3248265.

Domenica 6 maggio 2018: "Quarta camminata enogastronomica", proposta dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso e Coldiretti di Castiglione Torinese con la collaborazione di A.S.S.O. Ritrovo nella piazzetta antistante la chiesa di San Grato di Cordova (Castiglione) alle ore 14,15. Quota: 7 euro per gli adulti, gratuito per i bambini fino a 10 anni. Percorso di circa 5 km su carrarecce e sentieri boschivi (calzature adeguate). Al termine: merenda e fragolata. Prenotazione entro il 2 maggio: 340.5274984 (Valerio) o al n. 011.9607295 (Sergio).

Domenica 6 maggio 2018: "I sensi in cammino: la spiritualità attraverso il corpo" con Pino in Ben- Essere. Durante il percorso libereremo i nostri sensi attraversando il panorama che si affaccia sulle colline, sui campi di granoturco e sui vigneti del nostro territorio. Sono previste delle soste dedicate a esercizi guidati di centratura e di risveglio sensoriale. Ritrovo alle ore 15,30 al parcheggio di via Valle Miglioretti 28 (adiacente alla Piscina Moby Dick) di Pino Torinese. La passeggiata introduce la rassegna "Pino in Ben-Essere 2018". Contributo: 5 euro alla partenza (assicurazione e breve laboratorio espressivo). Info e iscrizioni entro venerdì 4 maggio e-mail: dra.lianavella@gmail.com

Sabato 12 maggio 2018: "Tra Collina e Po". Camminata con i bastoncini, proposta da Walking Center Piemonte, di un'intera giornata con un Istruttore/Guida Escursionistica Ambientale, in un tratto dell'Anello Verde. Pranzo al sacco a Superga con propri viveri o presso risto-bar. Ritrovo ore 9,30

QUATTRO PASSI

Sabato 5 maggio 2018: San Bernardino di Trana, Giardino Botanico Rea

Ritrovo alle ore 14 in corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto al capolinea del bus blu GTT che va a Giaveno; per evitare sovrapprezzo è meglio acquistare il biglietto del bus all'edicola dei giornali o dal tabaccaio in precedenza (alle 14 sono entrambi chiusi); andata e ritorno euro 6,00. Visiteremo il Giardino Botanico nato nel 1961.

Contributo di partecipazione euro 8,00 comprensivi dell'entrata al Giardino, della visita guidata e dell'assicurazione contro infortuni. Prenotazione telefonica obbligatoria entro giovedì 3 maggio. Info: 011.5096618 dalle ore 14 alle 19.

Cascina Bert

I restauri dell'edificio sulla Collina torinese concesso in comodato d'uso dal Comune a Pro Natura Torino sono praticamente terminati e soci e amici che parteciperanno alla festa di domenica 20 aprile, come da programma in questa pagina, potranno vedere direttamente il buon risultato dei lavori eseguiti. Intanto Pro Natura Torino ringrazia vivamente i soci che continuano a collaborare con contributi per le spese di gestione e manutenzione ordinaria di un edificio che, con l'area circostante, costituisce un centro di aggregazione molto apprezzato e frequentato in misura sempre maggiore: Marasso Beppe, € 10; Gallina Emma, € 10; Aimassi Giorgio, € 20; Boella Liliana, € 170; Bessé Arietti Elsa, € 700; Bertolotto Valerio, € 20.

fermata bus linea 30, Piazzale Marco Aurelio angolo via Boccaccio. Contributo: 5 euro, munirsi di biglietto per bus urbano. Gratuità fino ad anni 12. Info entro le ore 13 di venerdì 11 maggio: 392.4258175.

Domenica 13 maggio 2018: "Camminata sul sentiero della calce" organizzata dagli "Amici dell'Ambiente di Baldissero", alla scoperta delle testimonianze della lavorazione della *pietra da calce*, materiale che ha consentito la costruzione dei più importanti monumenti della Torino barocca tra cui la Basilica di Superga. Ritrovo: ore 8,30, piazzale della Basilica di Superga. Si sosterrà al Centro Polivalente di Rivodora per il pranzo al sacco. Partecipazione gratuita. Info: Nicola 348.2902784, Carlo 347.7923429.

Domenica 13 maggio 2018: "Miglio a Miglio". Vista l'adesione dell'Istituto Comprensivo di Gassino al progetto Ministeriale "Un miglio al giorno" il Coordinamento sentieri di Gassino, Pro Loco Gassino, Scout Corpo Giovani Esploratori di Gassino sostengono l'iniziativa con questa passeggiata da Gassino a San Raffaele Cimena, Azienda Pochettino. Ritrovo a Gassino piazzetta di fronte alla Farmacia Tarnavasio: ore 9. Pranzo al sacco. Info: 329.6734631 (Coordinamento Sentieri Gassino); 335.5963217 (Pro Loco Gassino); 333.1670085 (Scout).

Domenica 13 maggio 2018: "Tra borgate, vigne e boschi della collina attorno San Genesio". Facile escursione di mezza giornata. Ritrovo: piazza Ceriana di San Genesio ore 9, al termine dell'escursione possibilità di consumare pranzo nel padiglione della festa organizzata dalla Società Agricolo-Operaia. Info: Silvio 349.8092209, Gian Maria 331.6040886.

Viabilità per i rospi

Come funziona un rospodotto? Vengono posizionate una serie di reti ai bordi della strada per impedire ai rospi (e ad altri anfibi) l'attraversamento e convogliarli lungo percorsi obbligati creati sotto la strada.

Un intervento di questo tipo, insieme con il posizionamento di cartelli stradali che inducano gli automobilisti a rallentare e prestare attenzione, è stato messo in atto dal Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, con la collaborazione del Comune di Avigliana, prima dell'inizio della primavera per permettere lo spostamento degli anfibi dalla zona di svernamento dei boschi collinari verso le zone umide di riproduzione nel Parco dei Laghi di Avigliana, in particolare nella palude dei Mareschi, lungo la strada di via Grignetto. Là dove non è stato possibile rendere completamente inaccessibile ai rospi il tratto di strada interessato dalla migrazione, sono stati invitati gli automobilisti a non percorrere la strada dalle ore 20.00 alle ore 6.00, fino alla fine del mese di marzo, particolarmente nelle giornate con clima umido o piovoso. Rane, rospi, tritoni e salamandre sono determinanti per il mantenimento dell'equilibrio ecologico e svolgono un importante ruolo di bioindicatori della qualità ambientale.

PASSEGGIATA E FESTA A CASCINA BERT

Domenica 22 aprile 2018: Al Parco della Maddalena e a Cascina Bert

Salita lungo il sentiero n.14, strada della Viassa, passaggio a Pian del Lot per ricordare le vittime dell'eccidio commesso in questo luogo il 2 aprile 1944: superato il Pian del Lot si può scendere a Cascina Bert oppure salire al Parco della Maddalena, Faro della Vittoria. Discesa a Cascina Bert dove verrà offerto un aperitivo. Al pomeriggio, dopo il pranzo al sacco, musiche con Rinaldo Doro, danze occitane e intrattenimenti vari.

Ritrovo alle ore 9 al Ponte Balbis (piazza Zara), lato collina. Quota di iscrizione e assicurazione: euro 3,00 da versare alla partenza. Ritorno lungo il Sentiero dei Parchi (n.16). Info: Pro Natura Torino (011.5096618) dal lunedì al venerdì, ore 14-19.



28 - 29 - 30 aprile 2018

Assemblea nazionale del M.I.R. (Movimento internazionale della Riconciliazione)

Presso il Centro Studi Sereno Regis
Via Garibaldi 13, Torino

Programma completo su
www.miritalia.org

Memoria: Ekkehart Krippendorff, l'arte della pace

Il 27 febbraio 2018 è mancato Ekkehart Krippendorff, 84 anni, uno dei pionieri degli studi per la pace in Europa.

Krippendorff cominciò a farsi conoscere in Germania già alla metà degli anni Sessanta per il suo attivismo politico e come guida dei movimenti del Sessantotto tedesco tanto da dover lasciare gli incarichi che aveva alla Freie Universität di Berlino. Il salto alla politica attiva fu breve e alla fine degli anni Sessanta entrò nell'Spd. Dopo complicati tentativi di inserirsi, come docente stabile, nelle università tedesche (il ministro dell'interno del tempo gli proibì di assumere quel ruolo perché "politicamente non adatto"), insegnò in varie università degli Usa, che conosceva, di cui stimava la democrazia e criticava la strategia imperialistica. In Italia ha collaborato con varie università, è stato professore di Relazioni Internazionali alla Johns Hopkins University di Bologna e all'Università di Siena, e ha contribuito a progetti di educazione alla pace come il Centro di ricerca per la pace (Irene) a Udine e la fondazione di un festival per la pace.

La sua ricerca sulla pace è stata condizionata molto dalle esperienze che ha fatto nel dissenso tedesco degli anni Sessanta e di quello americano durante la guerra del Vietnam e successivamente come oppositore alla guerra in ex Jugoslavia e alle guerre del Golfo.

Il rigetto della guerra come strumento di soluzione delle controversie (ma in particolare modo la sua critica acerrima nei confronti di una violenza endemica e strutturale del mondo) lo hanno portato a posizioni anche radicali di un pacifismo che però si è misurato sempre sulla tradizione classica del pensiero e della letteratura.

Nel suo libro più famoso "*Staat und Krieg, Lo stato e la guerra*" (traduzione italiana di Francesco Pistolato, Centro Gandhi Pisa, 2008, originale 1985) vede la nascita dello Stato moderno come intimamente legata all'apparato militare, per difendere le classi borghesi e aristocratiche da minacce esterne, con un esercito però formato in gran parte dalle classi subalterne, e dunque un esercito classista.

Il sottotitolo del libro è "*L'insensatezza delle politiche di potenza*". L'ideologia degli stati moderni è il realismo politico, che Krippendorff, con stringente e brillante argomentazione, dimostra essere insensato, sostanziale stupidità, accecamento di cui

soffrono i potenti, a danno delle popolazioni che governano. Egli amava l'Italia, ed è venuto più volte anche a Torino, al Sereno Regis per convegni e seminari.

A Torino notò, con l'occhio dell'ospite, che la nostra città è piena di monumenti militari. È vero, eredità sabauda, ma c'è anche un busto di Gandhi nei Giardini Cavour e, lì accanto, il taglio di Nanni Salio. Ora, chi vuole, vi trova anche un itinerario di luoghi di pace (www.serenoregis.org).

Tratto da un testo di E. Peyretti

RWM - Confindustria - Sindacati

"Armi italiane uccidono in Yemen", questo il titolo da noi utilizzato sul numero 2 di "Obiettivo Ambiente" sulla produzione di bombe della RWM di Domusnovas (Sardegna).

Ma il fatto che armi italiane uccidano in Yemen non sembra entrare nelle considerazioni di Confindustria e sindacati (CGIL e CISL) che in un comunicato congiunto (27 gennaio) si soffermano sulla regolarità formale del lavoro in fabbrica, sfuggendo ancora una volta alla realtà dei fatti, che non vogliono neppure vedere.

Come se i cittadini dello Yemen, che subiscono l'efficacia di quelle bombe sulla loro pelle, semplicemente non esistessero.

Ma fortunatamente non tutti si uniformano e un Comitato per la riconversione della produzione della RWM continua ad essere attivo; di questo Comitato fa parte il Movimento Nonviolento.

Italia ripensaci!

Finita la campagna elettorale, riprende l'iniziativa affinché il nostro paese firmi il trattato ONU per la messa al bando delle armi atomiche.

Infatti il coordinamento nazionale ha lanciato la campagna "Italia ripensaci 2.0".

...accadeva a aprile

3 Aprile 1991: Muore Jean Goss, presidente onorario del MIR: un autentico apostolo della nonviolenza.

4 Aprile 1968: A Memphis, negli Stati Uniti, viene assassinato Martin Luther King.

11 Aprile 1963: Papa Giovanni XXIII proclama la "Pacem in Terris", una dura condanna alla guerra.

16 Aprile 1995: Pakistan: ucciso il sindacalista Iqbal Masih. Aveva 13 anni.

20 Aprile 570: Nascita di Maometto.

22 Aprile 1974: Per la prima volta in Italia 30 obiettori di coscienza iniziano il servizio civile in sostituzione di quello militare.

26 Aprile 1986: In U.R.S.S. scoppia il reattore nucleare di Cernobyl.

Aprile 1978: Prima grande manifestazione antinucleare in Gran Bretagna. Diecimila contro l'atomo.

Appuntamenti

Mercoledì 4 aprile ore 21: Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino. Proiezione del documentario *Fucili o Murales. La lotta nonviolenta del popolo saharawi*.

L'azione degli attivisti nonviolenti fa sì che se si sceglie la lotta nonviolenta, questo popolo renderà la posizione del Marocco insostenibile e si raggiungerà la fine dell'occupazione del Sahara occidentale.

Giovedì 26 aprile ore 21: Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino.

Pierandrea Amato presenta il libro "*L'immagine carnefice*" pubblicato da Cronopio Edizioni.

Il libro tratta delle nuove forme contemporanee di guerre iper-tecnologiche e dell'impiego di immagini per costruire la logica del terrore globale.

APPUNTAMENTI DEL BURCHVIF

Riportiamo i prossimi appuntamenti del Burchvif di Borgolavezzaro (NO).

Sabato 14 aprile 2018 "Giornata delle Isole di Natura di Burchvif": un pomeriggio dedicato alla visita guidata alle aree naturalistiche dell'associazione.

Mercoledì 25 aprile 2018 "La bella giornata di primavera": al Campo della Sciura per la fioritura dei biancospini e grigliata di mezzogiorno.

Domenica 13 maggio 2018 "Il Bambino e la Quercia": al Campo della Ghina per festeggiare i bambini nati o accolti nel 2017 e per la consegna delle piccole querce loro coetanee.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

Martedì 1 maggio 2018: "Santo Stefano Roero - Tinche gobbe". Consueto appuntamento per degustare le famose tinche gobbe alla trattoria Occhetti di San Lorenzo, nelle vicinanze dell'Oasi Costa Suragni. L'orario di partenza sarà concordato telefonicamente, in base alle previsioni del tempo, in ogni caso con bus da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Domenica 27 maggio 2018: "Novara-Ghemme". Escursione ad anello pianeggiante, di circa 12 Km, su sterrata nel territorio di Ghemme, famoso per i suoi ottimi vini. Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo obbligatoria. Partenza alle ore 7 con bus da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino. Info: Piero Gallo 336.545611.

PRO NATURA CARMAGNOLA

Riportiamo le prossime iniziative di Pro Natura Carmagnola.

Domenica 8 aprile 2018: gita primaverile nel Parco naturale di Portofino. Da Rapallo è prevista la salita in funivia a Montallegro, con visita del Santuario omonimo e facile escursione panoramica al monte Castello. Informazioni: 339.2020189

18, 19, 20 maggio 2018, in collaborazione con la Società Operaia Mutuo Soccorso "Bussona": visita alla Romagna degli Estensi.

24 giugno 2018: valle di San Barthélemy, da Lignan escursione di circa 1 ora fino a Porliod, con possibile prosecuzione di un'altra ora fino al pianoro di Champcambre (m 1932).

8 luglio 2018: Gran Paradiso, Val di Rhêmes. Da Rhêmes Notre Dame passeggiata lungo il sentiero-natura fino al laghetto di Pelaud e, con un'altra mezz'ora di cammino, fino alla borgata di Thumel (m 1840). Per informazioni: Oscar Casanova 339.2020189.

CORSI DELL'ATA

Martedì 15, 22 e 29 maggio e 5 giugno 2018 si terrà un corso sulle **Erbe selvatiche alimentari - Fitoalimurgia, come nutrirsi di... niente**, consistente in 4 lezioni teoriche e 2 uscite pratiche per la raccolta delle erbe. Le lezioni teoriche si terranno alla sede del CAI di Lanzo, in via G.B.Savant 1 alle ore 20,30. La prima uscita pratica sarà a Cudine (Osteria di Campagna) domenica 20 maggio, con visita al giardino botanico "Vivalpi" del Cudine e cena alla "Trattoria di Campagna" con assaggio delle erbe.

La seconda uscita sarà domenica 10 giugno presso il Monastero di Lanzo, con cena al ristorante "Sistina". Il corso è a cura di Silvia Nepote Fus, erborista e coltivatrice, in collaborazione con il CAI di Lanzo.

Info e iscrizioni: Fulvia Facchinetti (tel. 011.568234, 348.7845423).

Da giovedì 31 maggio al 28 giugno 2018, si terranno 5 lezioni teoriche e un'uscita sul campo da concordare su **Erbe officinali - Queste nostre amiche sconosciute** a cura di Aapti Airdali e Khalid Gallo. Le lezioni si terranno nel Salone Municipale di Varisella, in via Don Cabodi 4, alle ore 20,30.

Info e iscrizioni:

Loris Colombati (011.9249549);

Benedetta Gardino (339.8606314);

Anna Vottero (339.3731930).

Approvato il nuovo decreto sulle foreste

Il Consiglio dei Ministri, benché scaduto, ha recentemente approvato il decreto legislativo sulle foreste, il quale ha suscitato numerose polemiche e ha contrapposto in modo anche violento persone ed Associazioni che pure appartengono allo stesso settore.

Sul Decreto è stato detto tutto ed il contrario di tutto, con affermazioni spesso poco aderenti alla realtà o che, all'opposto, sembrano soprattutto una difesa corporativistica delle proprie attività.

L'idea di predisporre uno strumento normativo in grado di definire in modo univoco gli elementi di base della materia ci pare lodevole, così come l'armonizzazione delle modalità di gestione delle foreste. Tuttavia, i boschi non devono essere visti unicamente come possibili dispensatori di benefici economici. Certo, la funzione produttiva delle foreste non va trascurata, ma non può essere l'unica presa in considerazione. Le foreste sono ecosistemi complessi, costituiti da una miriade di organismi che interagiscono tra di loro e svolgono un ruolo fondamentale nella protezione idrogeologica del territorio e creano ambienti e paesaggi con una forte connotazione naturalistica. Regolano le temperature ed i cicli di numerosi elementi, acqua in primo luogo, e contribuiscono a ridurre gli effetti di numerose forme di inquinamento, da quello atmosferico a quello acustico. Infine, sono i più efficienti accumulatori di biossido di carbonio conosciuti e quindi la migliore strategia applicabile per ridurre l'entità dei cambiamenti climatici di cui siamo attoniti testimoni. I boschi vanno quindi protetti e la loro utilizzazione deve essere considerata in un ruolo subalterno, concessa con modalità tali da non pregiudicarne lo stato di conservazione.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CIPRA

In occasione dell'assemblea annuale di sabato 10 marzo 2018 sono state rinnovate le cariche di CIPRA Italia.

Rieletta presidente, per il terzo mandato, Federica Corrado dell'associazione "Dislivelli"; riconfermato vicepresidente Luigi Casanova di "Mountain Wilderness". Pure riconfermati Oscar del Barba, rappresentante del CAI in CIPRA Italia, Carlo Gubetti, "Pro Natura Torino" e Vanda Bonardo "Legambiente".

Entrano a far parte del consiglio direttivo Valter Giuliano, delegato della Federazione Nazionale Pro Natura e Dino Genovese, dottorando di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali dell'Università di Torino.

Hanno lasciato il consiglio Marco La Viola e Cristina Dalla Torre ai quali sono andati i ringraziamenti per quanto fatto negli ultimi due anni.

Su questo aspetto il decreto fornisce risposte solo in parte condivisibili.

Non è sufficientemente rimarcato, ad esempio, il concetto di modulazione degli interventi in base alle caratteristiche e alle potenzialità dei vari ambienti: un bosco che svolge una funzione protettiva o paesaggistica dovrebbe essere gestito in modo diverso da un bosco di neo-formazione insediatosi su terreni incolti o abbandonati.

Anche il concetto di "bosco abbandonato" è definito in modo eccessivamente estensivo. Non sempre un bosco non gestito è causa di problemi, ma può evolvere verso forme ecologicamente più complesse e ricche di biodiversità. Considerare quindi "sempre" abbandonati boschi nei quali non si siano effettuati interventi selvicolturali negli ultimi anni ci pare eccessivo. Non convince poi il fatto che vengono previste, anzi agevolate, tutta una serie di infrastrutture finalizzate a consentire la gestione delle foreste.

L'esperienza insegna che di solito tutto ciò che prevede l'apertura di strade e piste, anche dove questo crea enormi problemi per la stabilità dei versanti montani, nonché facili vie di penetrazione per innescare ulteriori fenomeni degradativi. Spesso, queste strade, realizzate in economia e quindi prive di interventi per mitigarne l'impatto, presentano un bilancio economico del tutto negativo: il loro costo di realizzazione e manutenzione risulta cioè molto più alto dei ricavi che potranno consentire di ottenere.

Paradossale la situazione che prevede la possibilità di utilizzare i fondi previsti per compensare l'utilizzazione forestale proprio per realizzare opere di questo genere.

Piero Belletti

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:

Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 due linee r.a.
c.c.p. 22362107

Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)